

PARERI UNANIMEMENTE POSITIVI SULLA CANDIDATURA DI PALESE

La Russa ci crede ancora e chiama la Poli: «Ripensaci»

Cicchitto: «Che fa Casini senza laboratorio?»

«L'Udc va via e qualcuno, in cuor suo, tra i leader nazionali, ci sperava. Anche la Poli Bortone, però, va via. Anzi, si candida autonomamente ed è sostenuta proprio dall'Udc. Un fatto nuovo irrompe dalla Puglia sullo scenario politico nazionale. Non a caso sono i calibri da 90 del Pdl a scendere in campo per commentare i nuovi equilibri che sembrano essersi consolidati dopo le primarie del centrosinistra. «Lancio un appello», dice il ministro della Difesa, Ignazio La Russa - alla Poli Bortone. Se non prevalgono gli aspetti personali noi siamo disponibili a discutere con la Poli Bortone di una alleanza a livello locale, fermo restando che il nostro candidato è Rocco Palese». Il capogruppo dei senatori Pdl, Fabrizio Cicchitto, attacca Casini: «Il laboratorio pugliese è morto ancor prima di nascere. Tutto ciò pone seri problemi anche a Pierferdinando Casini che su di esso aveva puntato».

Parla del candidato ufficiale Francesco Pionati, di Alleanza di Centro: «Non siamo intervenuti nella scelta del candidato in Puglia, ma crediamo che sia la scelta migliore». Per il ministro dei Beni culturali e coordinatore nazionale Pdl, Sandro Bondi, «Dopo che il Pd ha scelto i propri candidati in Puglia, nel Lazio e in Piemonte - il convinto comunista Vendola, la radicale Bontino e la laicista anticlericale Bresso - penso che l'Udc dovrebbe riflettere sulla propria scelta azzardata di allearsi con la Sinistra». Il sottosegretario Alfredo Mantovano invece resta nei confini regionali e ragiona sul fatto che la scelta dei due candidati che si confronteranno alle prossime regionali è stata «all'insegna della linearità: da un lato il presidente uscente, dall'altro il capo dell'opposizione. Da un lato, il responsabile politico delle scelte della Regione dal 2005 a oggi, dall'al-

tro chi ne ha coordinato la sistematica contestazione. Gli elettori avranno modo di orientare le loro scelte in base a fatti e persone». Dall'anima di An, l'europarlamentare Salvatore Tatarella osserva: «Rocco Palese è l'uomo giusto per battere il malgoverno di Vendola. Dobbiamo avere la capacità e la forza di dire ai pugliesi la verità su questi 5 anni sciagurati, di sanità umiliata ed offesa, di fondi europei non spesi, di lottizzazione selvaggia e litigiosa». E l'onorevole Luigi Vitelli (Pdl): «Anche se il presidente uscente rimane sicuramente il candidato più ostico per il centrodestra, gli va dato atto di aver affondato il centralismo. Esattamente come ha fatto il Pdl».

Quindi passano in rassegna i consiglieri regionali che si sono spesi in prima persona per la candidatura di Palese, Gianfranco Chiarelli (Pdl): «Palese è l'uomo giusto al posto giusto». Francesco Damone (La Puglia prima di tutto): «La candidatura è caratterizzata da una vincente presenza territoriale». Giuseppe Marinotti (An-Pdl): «È la scelta per la serietà, per l'esperienza, per la capacità di lavoro e, soprattutto, per il buon governo». Saverto Congedo (Pdl): «È un'occasione di rilancio per la Puglia». Pietro Lospiuso (An-Pdl): «La candidatura di Rocco Palese ci metterà nelle condizioni, vinte le elezioni, di partire senza perdere un secondo nell'attuare un coerente progetto di rilancio della Puglia». Marip Vadrucci: la giunta Vendola ha trascurato l'interesse collettivo. Tocca a Rocco Palese invertire la rotta. Roberto Ruocco (An-Pdl): «Sarà il miglior presidente possibile perché ha un senso assoluto e comprovato dell'istituzione e non ha nulla da imparare sui problemi della Puglia». Ugo List: «Palese è la migliore delle scelte possibili».